

COMITATI PER LA GALLERIA - MONZA

COMITATO SAN FRUTTUOSO 2000, COMITATO TRIANTE,
COMITATO VIALE LOMBARDIA, COMITATO ROMAGNA, COMITATO MONVISO

COMUNICATO STAMPA

**Tunnel di Monza: progetto da rifare?
Motivazioni ufficiali capziose e surretizie
Esposto-denuncia per diffusione
di notizie false, esagerate o tendenziose
e per abuso della credulità popolare**

I cinque "Comitati per la Galleria di Monza" hanno presentato una denuncia-esposto alla Procura della Repubblica di Milano, per le motivazioni con le quali Anas, Regione Lombardia, Provincia e altri Enti hanno annunciato il rinvio (che richiederebbe tempi assai lunghi) dei lavori per la realizzazione del tunnel sulla S.S.36 in corrispondenza del viale Lombardia di Monza, e addirittura una revisione del progetto, dopo anni di verifiche e di tira e molla incomprensibili.

L'ipotesi di reato penale è quella di "diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'opinione pubblica" (art.656 c.p.) e anche di "abuso della credulità popolare" (art.661 c.p.).

A conclusione della riunione tenutasi l'8 giugno scorso al Pirellone, a Milano, è stato infatti emesso un comunicato ufficiale nel quale si spiega che l'intenzione di rivedere il progetto "nasce dalla preoccupazione delle istituzioni per il possibile impatto della fase di cantiere sulla circolazione e quindi delle ricadute sulla qualità della vita dei cittadini dei territori interessati, a fronte di un notevole aumento del traffico rispetto alla situazione registrata per il progetto iniziale. Dal 1995 ad oggi il traffico è infatti aumentato da 60 a 100mila veicoli equivalenti al giorno".

Si tratta di una motivazione inesatta, ingiustificata e del tutto incongrua, dal momento che:

Pag. 1 di 3

COMITATI PER LA GALLERIA - MONZA

COMITATO SAN FRUTTUOSO 2000, COMITATO TRIANTE,
COMITATO VIALE LOMBARDIA, COMITATO ROMAGNA, COMITATO MONVISO

01. Il progetto attuale, approvato e finanziato, è del 1999 e non del 1995. La versione esecutiva verificata da Anas è del dicembre 2000;
02. Il traffico giornaliero medio rilevato ufficialmente nel 1999 era esattamente di 94.910 veicoli al giorno, cioè di quasi 100mila. Questo dato non può essere stato ignorato dai progettisti, nè è possibile sia sfuggito alle minuziose verifiche di Anas, Regione e Provincia;
03. A circa 100mila veicoli al giorno si sono riferiti sia la valutazione di impatto ambientale, sia ogni pubblica comunicazione di soggetti istituzionali;
04. Le stime compiute dalla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità della Regione parlano di 102mila veicoli giornalieri e specificano che il tipo di cantierizzazione prevista consente di mantenere sull'asse viario 89mila veicoli al giorno. I 13mila veicoli in più (che corrispondono a solo un migliaio nelle ore di punta) non sono considerati dagli esperti un particolare problema, tanto che è stato stimato in soli 15 minuti l'aggravio massimo di tempo necessario per superare l'area interessata dai lavori da parte di automobilisti provenienti da Nord e diretti verso Milano.

Dunque, il ragionamento che contestiamo è capzioso e surretizio, tanto più odioso in quanto viene utilizzato per affermare che la decisione è stata presa nell'interesse dei cittadini, quando invece tale interesse è rappresentato dall'esatto contrario, cioè dalla realizzazione senza indugi del tunnel, con l'eliminazione dell'imbuto stradale e la conseguente restituzione dello spazio di superficie alla vita della città.

Non c'è poi dubbio che la notizia del rinvio del cantiere, a pochi giorni dall'apertura, abbia turbato l'opinione pubblica. Le anticipazioni di stampa, infatti, hanno determinato la manifestazione del 1°

Pag. 2 di 3

COMITATI PER LA GALLERIA - MONZA

COMITATO SAN FRUTTUOSO 2000, COMITATO TRIANTE,
COMITATO VIALE LOMBARDIA, COMITATO ROMAGNA, COMITATO MONVISO

giugno lungo il viale. Inoltre, quando è stata diffusa la motivazione ufficiale, i coordinatori dei "Comitati per la Galleria" si sono trovati a contrastare a fatica, con senso di responsabilità ed a tutela della legalità, l'ipotesi sostenuta da alcuni di organizzare un blocco immediato sul viale Lombardia.

Del resto, i cittadini si sentono, a buon diritto, presi in giro. E preso in giro dovrebbe sentirsi anche il Comune di Monza.

Invece, tra i soggetti destinatari del nostro esposto-denuncia c'è anche l'assessore comunale alla mobilità Confalonieri. Nelle ultime settimane lo abbiamo pubblicamente invitato, e più volte, a prendere le distanze dalle conclusioni di quel vertice in Regione. Confalonieri non ha ritenuto di farlo, ponendosi tra l'altro in contrasto con le scelte dell'Amministrazione e del Consiglio comunale e con le posizioni espresse dal proprio sindaco.

Infatti, mentre il sindaco di Monza Faglia decideva di scrivere al ministro Di Pietro per sollecitare un avvio rapido del cantiere, chiedendo di affidare l'appalto all'impresa risultata seconda nella gara, l'assessore Confalonieri sottoscriveva la scelta suggerita da Anas di rifare daccapo la gara stessa e persino l'ipotesi dilatoria di stendere ex-novo il progetto, con la motivazione che contestiamo e per la quale abbiamo presentato la denuncia all'autorità giudiziaria.

Questa stessa motivazione risulterebbe sia stata successivamente portata da Anas anche davanti alla Commissione Territorio del Consiglio Regionale della Lombardia. Siamo in attesa di leggere il verbale della seduta per assumere, se del caso, nuove iniziative di tutela.

Monza, 10 luglio 2006

Pag. 3 di 3